

NO ALLA SCALA MOBILE CGIL

Non sappiamo se la proposta CGIL di modifica della scala mobile: semestralizzazione della cadenza, diversificazione della copertura a seconda dei salari, scambio fra fisco e riduzione della contingenza, raggiungerà l'obiettivo di evitare il referendum.

Sappiamo invece che comunque vadano le cose, la proposta CGIL non avrà che aspetti negativi.

INFATTI

PUO' RIUSCIRE AD EVITARE IL REFERENDUM SENZA RECUPERARE I 4 PUNTI

La proposta CGIL parla di copertura al 100% fino a 750.000 lorde, e coperture percentualizzate (dal 25% al 90%, la cosa non è chiara) di un'altra parte del salario.

ESEMPIO NUMERO UNO: salario di L. 1.200.000 lorde (923.000 nette)

- con 750.000 al 100% e 450.000 al 25% avremo nel 1985 un totale di scala mobile pari a L. 343.200
- con le 450 coperte al 90% avremo un totale scala mobile '85 di L. 404.850

ESEMPIO NUMERO DUE: salario di L. 1.000.000 lorde (790.000 nette)

- con 750.000 al 100% e 250.000 al 25% avremo nel 1985 un totale di scala mobile pari a L. 332.400
- con copertura al 90% di 250.000 avremo nel 1985 un totale pari a L. 377.050.

Con il sistema oggi in vigore, presumendo l'inflazione al 7%, avremo nel 1985 un totale di scala mobile pari a L. 408.000!!!

DUNQUE LA SCALA MOBILE PROPOSTA DALLA CGIL NON RECUPERA I 4 punti tagliati?!?!

INOLTRE:

- ripropone al centro del dibattito il costo del lavoro e non il problema dell'occupazione
- ripropone gli accordi accentrati che espropriano i lavoratori da ogni decisione
- scambia salario con fisco quando fino a pochi giorni fa si era spergiurato che la riduzione delle tasse è un diritto dei lavoratori
- crea la giungla delle scale mobili, infatti ogni livello e ogni categoria avrà la sua contingenza, portando ulteriore divisione in mezzo ai lavoratori
- la semestralizzazione del punto avrà un effetto di riduzione molto più elevato di quanto dichiarato
- rimane ambiguo l'adeguamento del minimo di 750.000 coperto al 100%
- se la copertura formale della scala mobile dovesse risultare superiore a quella delle pensioni, i pensionati subirebbero un'altra riduzione.

OVVIAMENTE LA PROPOSTA CGIL NON FA I CONTI CON IL RISULTATO DELLE TRATTATIVE CON CISL UIL CONFINDUSTRIA E GOVERNO CHE LA VOGLIANO PIU' BASSA ANCORA.

NONOSTANTE CIO' LA MODIFICA DEL MECCANISMO PUO' EVITARE IL REFERENDUM!!!

Senza nessuna verifica in mezzo ai lavoratori si sta ripercorrendo la logica che ha guidato il sindacato in questi anni e che ha portato i lavoratori alla sconfitta: EUR, accordo '77 sulle liquidazioni, FIAT, 22 gennaio 83 e ovviamente il 14 febbraio 84.

OGGI INFATTI IL PADRONATO ED IL GOVERNO SI SONO RIPRESI GRAN PARTE DELLE CONQUISTE COSTATE VENTI ANNI DI DURE LOTTE

- il salario è sempre meno contrattato collettivamente e sempre più gestito dai padroni
- l'orario di lavoro è aumentato (straordinari, sabato)
- la produzione e la produttività sono aumentate, ma, al di là di quello che ci hanno raccontato, è aumentata pure la disoccupazione

PER I LAVORATORI LA DIFFERENZA FRA "CRISI" E "SVILUPPO" NON ESISTE.
ESISTE SOLO: IL PROFITTO, L'IMPRESA, L'ESIGENZA DI MERCATO.

IL PCI APOGGIA LA PROPOSTA CGIL, PERCHE' ?

IL PCI HA ESPRESSO IL PIENO APOGGIO ALLA PROPOSTA CGIL AL FINE DI EVITARE IL REFERENDUM, MA CIO' NON DEVE STUPIRE:

- Il PCI ha sempre legato il costo del lavoro all'inflazione, ha sempre parlato di riduzione della scala mobile per premiare la professionalità; dire cose diverse oggi è poco credibile.

- Il PCI ha ribadito proprio in queste settimane la sua proposta di "patto fra produttori" linea politica che da anni rende subalterno il movimento operaio ai padroni; Borghini, responsabile PCI dell'industria, ha testualmente affermato: "...Agire in una concezione della programmazione che si fondi sul pieno riconoscimento dell'autonomia dell'impresa"!!!

- il PCI vuole il referendum, o un accordo, per risanare "la ferita" del 14/2/84 ovvero l'aver firmato un accordo senza il consenso della CGIL e del PCI, richiamandosi come esempio positivo il 22 gennaio 83.

Questo anche se nel 1985 i lavoratori avranno in meno L. 353.600

a causa del 14 febbraio e 490.000 a causa del 22 gennaio ?!?!

Per non dimenticare che il 22 gennaio 83 è stata bloccata la contrattazione

CIO' spiega perchè il PCI, ma anche la CGIL, sia molto duro con il governo Craxi, giustamente, ma non altrettanto con il padronato cui invece si concede salario, mobilità, flessibilizzazione degli orari, e non si fa invece una battaglia per la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a 35 ore.

TUTTO RIMANE ANCORA AL LIVELLO DELLA GRANDE POLITICA, DELLE ALLEANZE CON I PADRONI O COME NEL CASO DELLA "RIVOLUZIONE COPERNICANA" CON LA DEMOCRAZIA CRISTIANA O CON I REPUBBLICANI.

La ripresa del movimento popolare non può che avvenire rifiutando qualsiasi subalternità, qualsiasi compatibilità governativa o padronale, mettendo al centro dell'iniziativa i bisogni popolari: il lavoro innanzi tutto, la difesa del salario e dei servizi sociali.

La ripresa del movimento e della sinistra non può che avvenire mettendo al centro i valori di solidarietà, di uguaglianza, giustizia sociale, democrazia di base.

PER QUESTO LA CAMPAGNA REFERENDARIA DEVE ESSERE UN GRANDE MOMENTO DI MOBILITAZIONE E DI UNITA' DI BASE COME AL TEMPO DELLE AUTOCONVOCAZIONI.

PER VINCERE IL REFERENDUM OCCORRE RICOSTRUIRE QUELL'UNITA' DI POPOLO, QUEL ENTUSIASMO, QUELLA VOGLIA DI LOTTARE, QUELLA VOGLIA DI CAMBIARE.

PER QUESTO LA PROPOSTA DELLA CGIL VA BOCCIATA

PER QUESTO LA CGIL DEVE ESSERE AL FIANCO DEI LAVORATORI NELLA BATTAGLIA PER VINCERE IL REFERENDUM (come faranno in senso opposto UIL e CISL)

VINCERE IL REFERENDUM PER:

- + battere la politica antipopolare e antidemocratica del governo Craxi
- + per battere gli scambi a perdere, il sindacato istituzionale, il sindacato della responsabilità e delle compatibilità
- + per difendere il salario e cominciare a lottare contro la disoccupazione

cicl in prop

via S. Carlo 42

Bologna tel. 266888

**democrazia
proletaria**

